

Autorità dei trasporti, cambio sede e accorpamento?

<div id = "calendar-container"><div id = "year">2014</div> <div id = "day">20</div><div id = "month">Giugno</div></div>

L'Authority dei trasporti potrebbe già cambiare sede e lasciare Torino e il Piemonte, oltre a subire la ristrutturazione prevista dalla riforma della Pubblica amministrazione.



Il disegno di legge per la **riforma della Pubblica amministrazione** è stato presentato dal Governo al Parlamento. Tra le varie misure, è prevista la riorganizzazione delle Autorità indipendenti di vigilanza, tra cui l'

Autorità di regolazione dei trasporti

.

All'art. 20 del disegno di legge è disposto che: "Entro il 30 settembre 2014, il Ministero dell'economia e delle finanze, tramite l'Agenzia del demanio, individua uno o più edifici contigui da adibire a sede comune dell'Autorità di regolazione dei trasporti, dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, servizi e forniture, dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e della Commissione di vigilanza sui fondi pensione, e della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali. Entro il 30 giugno 2015, i suddetti organismi trasferiscono i loro uffici nei predetti edifici". L'articolo prevede quindi l'**accorpamento** dell'Authority dei trasporti e di alcuni altri organismi di vigilanza in un'**unica e nuova sede**

.

Tale provvedimento si inserisce nel **disegno di semplificazione** voluto dal Governo. Infatti, sempre all'art. 20 viene indicato che da ottobre 2014 gli organismi dovranno ridurre di almeno la metà le **spese per incarichi**

di consulenza, studio e ricerca

. Questa disposizione, però, appare in controtendenza con la recente costituzione da parte dell'Authority di un

Advisory board

(di cui vi avevamo dato notizia

[qui](#)

), ossia un consiglio consultivo di tecnici dedicato a studi e analisi per migliorare l'attività dell'ente. L'Autorità dei trasporti si salva invece dalla riduzione del trattamento economico accessorio dei dipendenti e dei dirigenti, che invece riguarderà gli altri organismi.

A pochi giorni dalla presentazione del disegno di legge, il riassetto proposto fa già discutere le **Istituzioni piemontesi**

che non vogliono perdere l'Authority dopo tante battaglie per ottenerla. Per questo, il

presidente della Regione

Sergio Chiamparino e

il sindaco

del capoluogo Piero Fassino hanno scritto una lettera a Renzi, dove affermano che "pur comprendendo gli obiettivi di razionalizzazione

Torino e il Piemonte sono un crocevia strategico nella logistica

".